



IL NUOVO MESSIA

Succede sempre più spesso che dati statistici siano manipolati in modo allarmistico e populistico. Ne volete un esempio? L'anno scorso 2006, i casi HIV nell'Agro Nocerino sono aumentati del 200%. Detto così può sembrare che ci sia stata un'epidemia come ai tempi della peste e del colera, ma se mi chiedete i numeri veri, vi rispondo che i positivi da 2 sono passati a 6, con un incremento del 200%, ma se ci riferiamo alla totalità degli esami eseguiti questi casi rappresentano soltanto l'0,7% della popolazione che si è sottoposta a controllo. Così un problema che sembrava grave si sgonfia e rientra nella normalità.

E allora prima di dare i numeri, accertiamoci che siano numeri grandi, raccolti in anni e anni, e con centinaia di migliaia di osservazioni. Questo è necessario per dare informazioni giuste, corrette e veritiere. Quando il nostro Pecoraro e il suo gregge affermano con soddisfazione quasi masochista che in Italia negli ultimi anni la temperatura è aumentata di ben quattro volte rispetto a quella misurata dal Polo sud al polo Nord, in tutti i continenti, fa subito pensare ad un paese in fiamme, dove gli incendi estivi non sono malavitosi ma naturali. Poi veniamo a sapere, da fonti serie e scientificamente supportate, che la temperatura in Italia è aumentata soltanto di 1,4 °C, quattro volte più di 0,3° C, e che i dati si riferiscono agli ultimi cinque anni, compresa l'ultima estate. Non bastavano i guai già commessi, conseguenza di una politica ambientalista infantile e propagandista, ci mancava solo l'ultimo proclama con la profezia di disastri e di immani calamità ambientali: mari che si innalzano, paesi sommersi, deserti che avanzano, aria mefitica, Non sappiamo chi gli ha fatto dire queste cose, forse consulenti parassiti che gli stanno intorno, forse pseudo-accademici frustati e schiattati per invidia e accidia perché emarginati per insipienza e fessaggine, Eccessi propagandistici, come quelli di venti anni fa che portarono a rinunciare al nucleare con soddisfazione della Francia e della Slovenia. Per un voto in più si propinano informazioni e soluzioni ad un problema che è mondiale e a cui sono state indicate soluzioni adeguate da chi veramente ne capisce, che auspicano, tra l'altro, ritorno al nuclea (reattori al Torio), e sfruttamento del solare termodinamico

CAMMINO DELL'ANGELO, CAMMINO DELL'EUROPA

Sabato 15 settembre si è tenuto nel Santuario di San Michele al Faito il convegno su 'Le antiche vie di pellegrinaggi medievali -Le vie dell'Angelo e il culto di San Michele' con la collaborazione della nostra Associazione e il nostro Presidente ha presieduto la seconda sessione dei lavori.

Il convegno che ha avuto risonanza nazionale per la presenza e gli interventi di eminenti studiosi ed esperti era finalizzato alla riscoperta e valorizzazioni di antichi itinerari spirituali che portano a luoghi dove intensa era la fede e la tradizione cristiana del culto verso il principe degli angeli: San Michele. Due sessioni di lavori che sono state seguite da numerosi partecipanti con interesse e competenza.

La sessione antimeridiana ha visto interventi qualificati e particolari che hanno abbracciato decine di secoli di storia e di culto di San Michele, dalle origini sul Gargano, alla diffusione prima regionale, in particolare in Campania, per risalire la penisola ed arrivare in val di Susa e da qui sulle coste della Normandia con lo spettacolare complesso monumentale di Mont S. Michel. Nel suo intervento, magistrale per concretezza e comprensione, il prof. Giorgio Otranto, si è soffermato sull'originalità e storicità dei vari percorsi itineranti, differenziando quelli commerciali da quelli autentici di fede, e così ha elevato a principale cammino quello di San Michele sul Gargano, penalizzando quello che prese il nome di "Via Francigena" che portava a Roma e che oggi si sta rivalutando e forse anche in modo pacchiano. E proprio il "Cammino di San Michele", duemila chilometri da Mont Saint Michel a Monte Santangelo, dalla Normandia alla Puglia, è stato proposto alla Comunità Europea come cammino di cultura e di storia dell'Europa cristiana, come già è stato fatto per il

"Cammino di Santiago". Successivi interventi hanno riportato l'attenzione sul Faito, collegando l'evento miracoloso dell'apparizione dell'Arcangelo ai santi Catello e Antonino, alla diffusione del culto con testimonianze archeologiche e storiche nei borghi e sui monti dei Lattari,

Proprio sul breve pianoro del Molare sorse il primo tempio voluto da Catello e Antonino, e lassù il prof. Pagano ha trovato tracce della costruzione; sono venute poi le certezze di Don Antonio Cioffi dei pellegrinaggi che da dai paesi della penisola sorrentina e della Piana del Sarno muovevano e salivano sulle selvagge rocce del Monte Auro che poi prese il nome di Monte Sant'Angelo a Tre Pizzi.

E su questa certezza si sono poi innestati gli interventi della sessione pomeridiana che hanno visto diversi relatori delle sezioni del CAI e di altre associazioni presenti sul territorio che hanno illustrati diversi cammini che nel nome di San Michele raggiungevano luoghi di culto. La nostra Associazione ha presentato il "Cammino dell'Angelo", itinerario che unisce luoghi di storia e di vita che dalla Badia di Cava giunge al Rifugio di San Michele adiacente al Santuario del Faito: una suggestiva e spettacolare cavalcata sui sentieri tra il mare della Costiera e la catena dei Lattari.

Interessante la proposta del CAI di Benevento che ha riscoperto l'antica Appia-Traianea che porta a Troia e da qui a Monte Santangelo collegandosi alla proposta di Michele Del Giudice, camminatore e cicerone del Gargano.

La "Via Sacra Longobardorum" è stata presentata da Enzo Di Gironimo, che con Don Catello è stato anima e corpo di questo Convegno; è il suo cavallo di battaglia, la sua creatura, che sta facendola rivivere, resuscitandola da secoli di silenzio e di incuria umana.

DUE PER SETTANTA: Mast'Antonio e Masto Gerardo

Una semplice operazione aritmetica, una misura di un quadro o di un tavolo, le dimensioni di una tovaglia ! Niente di tutto questo ha a che fare con quanto vi vengo a raccontare.

Diceva Cicerone "la vita è niente senza l'amicizia" e da vent'anni le vite dei Moscardini si sono intrecciate, si sono avvinghiati con forza e sincerità a questo sentimento nel bene e nel male, nei giorni di sole e quando è tempesta.

Eravamo quattro gatti tanti anni fa e di sera con qualsiasi tempo ci vedevamo vicino al Monumento per parlare del Chianiello e del Cerreto e per programmare i sentieri della domenica. Eravamo in pochi ed eravamo molto più giovani, e quante cose abbiamo fatto assieme!

E adesso ci siano ritrovati tutti una domenica di settembre a festeggiare due nostri cari e grandi amici, i Moscardini di sempre mast'Antonio e masto Gerardo, masti per lo vero, quando c'è di mezzo la passione e la schiettezza; festeggiavano gli anni, settanta per l'anagrafe, venti come 'Amici della Montagna'.

Vent'anni c'è l'hanno per davvero; hanno l'entusiasmo e la voglia di fare con l'esperienza e la sagacia come valore aggiunto. Forse non c'è ne bisogno, ma ve li presento lo stesso come li abbiamo imparato a conoscere e in ordine alfabetico, altrimenti 'i bacchettieri' che non mancano tra di noi potranno insinuare che il Presidente ha le preferenze (queste non ne ho mai avute, anche quando ero candidato).

Mast'Antonio, inappuntabile e sempre con la giacchetta, l'angelo custode, l'angelo che ti è vicino e non ti molla quando la salita si fa dura, che nel frattempo viveva l'avventura dei Moscardini ha studiato per fare la guida e si è laureato a pieni voti frequentando

con diligenza e caparbia gli atenei di Assisi, Cascia, S. Giovanni Rotondo e poi specializzandosi a Lourdes. Quest'anno ha ricevuto anche il diploma di interprete e guida internazionale, dimostrando nella due giorni di Lourdes dei Moscardini, in giro per i Pirenei, la sua professionalità e il suo altruismo al servizio degli altri: preciso, puntuale e capace di contare fino a 44 senza sbagliare!

Masto Gerardo: vice capo-cuoco, ma questo grado gli viene insidiato da un altro Masto, di cui parleremo, quando raggiungerà anche lui gli anni della festa, è un comunista di destra, come lo definisce Mitch, sempre pronto e in prima linea quando contano le mani (per la fatica, però!), buono di animo e seraficamente silenzioso, fino a quando sugli schermi non compare il Cavaliere, non l'amico Luigi di Eboli, ma il Berlusca; allora si trasforma e come un indemoniato tira fuori espressioni di gusto e di grasso paesano.

E' tollerante e generoso, ma quando gli chiedete di certi colleghi di lavoro stabiesi, di emigranti clandestini, di zingari, di trans. allora si arma di lanciafiamme e carri armati, auspica bombe atomiche e terremoti, invoca il Vesuvio, e fa il tifo per una strage. E noi tutti a ridere, sapendo che poi sono solo parole di cui non ricorda nemmeno di averle pronunciate.

Spesse volte alla vigilia di incontri importanti (a tavola) o di escursioni a cui piacerebbe partecipare, viene bloccato e richiamato a superiori impegni ed è costretto ad abdicare alla partecipazione. E s'incassa poi quando alcuni Moscardini, lo stuzzicano al telefono raccontandogli delizie e primizie delle occasioni perdute. Ma gli vogliamo bene, come a Mast'Antonio e

Ricordi di Settembre



Don Catello e Don Antonio



Il capolavoro dei Masti



Pasquale e Don Pasquale



Monte Comune



I due Masti



E da Il Pelato che pela!

I SENTIERI DI OTTOBRE

- Domenica 7:** Autunno sui sentieri del Chianiello
Sabato 13: Parco Nazionale d'Abruzzo: Monte Petroso
Domenica 14: Parco Nazionale d'Abruzzo: Monte Greco
Sabato 20: 10° Pellegrinaggio alla Grotta di S. Maria con Don Pasquale
Domenica 28: E se provassimo a salire sul Cerreto?

Visitate il sito: www.moscardiniangri.it

Domenica 25 Novembre o 2 Dicembre—San Gerardo ed Aquilonia